

## PISCINE.

I principi enunciati nelle norme attualmente in vigore in merito ai requisiti di idoneità igienico-sanitaria e strutturali delle piscine pubbliche, sempre con l'obiettivo di poter garantire al frequentatore un'acqua sana ed un bagno piacevole e sicuro, possono essere ugualmente applicabili, sebbene con opportune modifiche, anche alle piscine private.

Pertanto, si richiede che nella costruzione delle piscine si rispettino i seguenti requisiti minimi, i quali devono essere dettagliatamente enunciati su **apposita relazione tecnica**:

- pareti e fondo della vasca rivestiti in materiale antisdrucchiolevole di colore chiaro (ad es. azzurro chiaro marino);
- vasca circondata da ogni lato da una banchina di larghezza non inferiore a cm. 150, rivestita in materiale antisdrucchiolevole e resistente all'azione dei comuni disinfettanti e con una pendenza verso l'esterno del 2 – 3 %;
- visibilità tramite idonea marcatura di ogni variazione di profondità dell'acqua della vasca;
- alimentazione assicurata con acqua potabile. Se viene utilizzata per l'approvvigionamento acqua di pozzo artesiano o di fonti non sottoposte a regolare controllo, devono essere forniti i risultati di analisi chimico-fisiche e microbiologiche che attestino i requisiti di potabilità;
- acqua di alimentazione affluente in vasca con una portata sufficiente a sostenere il numero dei cicli di rinnovo prescritti oltre ad integrazioni necessarie a compensare le perdite per evaporazione, sfioro o altre cause in misura non inferiore al 10% della portata base;
- ricircolo dell'acqua tale da assicurare un prelievo di acqua usata ed una reimmissione di acqua depurata continui e con 3 ricambi completi ogni 24 ore;
- rete di approvvigionamento idrico protetta da possibili ritorni di acqua dal circuito delle vasche;
- acqua costantemente filtrata e depurata con aggiunta di una quantità di sostanza disinfettante tale da esplicare azione battericida per tutto il tempo di permanenza dell'acqua nella vasca. In caso di clorazione, il valore di cloro-residuo libero all'uscita della vasca, dovrà essere compreso tra 0,4 e 0,6 mg/l senza superare in nessun punto della piscina 1 mg/l;
- idoneo locale per gli impianti tecnici con accesso facilmente identificabile e dotato di idonea ventilazione;
- idonee attrezzature per la pulizia del fondo e delle pareti della vasca oltre che per l'asportazione di materiali galleggianti;
- aspirazione di fondo;
- idoneo sistema di tracimazione con canaline di scolo di sovraversamento o skimmer per il recupero delle acque di superficie (capacità di recupero minima pari al 50% della portata totale: 1 skimmer ogni 25 mq di superficie di vasca).

L'allontanamento o lo smaltimento delle acque di rifiuto, comprese quelle derivanti dal funzionamento degli impianti di alimentazione delle vasche, deve realizzarsi in conformità alle vigenti norme sulla tutela delle acque dall'inquinamento. Lo scarico delle acque reflue dovrà essere comunque autorizzato dall'A.R.P.A.T..